

tratti non di un caso di vero isomorfismo, ma di "pseudo-isomorfismo".

L'analisi spettrografica qualitativa ha mostrato che, nelle celestine, lo solfo è parzialmente quasi sempre sostituito dal boro.

LEONARDINI L.: Sopra un blocco eruttato dal Vesuvio nel 1944.

L'A. ha eseguito lo studio chimico, petrografico e mineralogico di un blocco rigettato dal Vesuvio durante l'eruzione del 1944. La roccia, fortemente bollosa e miarolitica, con chimismo normal-monzonitico, è riferibile ad una vesuvite a grana eccezionalmente grande. Rappresenta il prodotto di una solidificazione sub-vulcanica susseguentemente sottoposto a intensa pneumatolisi. La leucite, il pirosseno, la bitownite, che costituiscono i fenocristalli di prima e più profonda cristallizzazione, sono illustrati, con particolare riguardo al pirosseno il quale si presenta fortemente zonato per passaggi da termini diopsidici a hedenbergitici e augitici, ed è caratterizzato da un elevato contenuto in titanio. Tra i prodotti pneumatolitici sono descritti l'ematite, la magnesioferrite, il diopside giallo-oro, il sanidino e la biotite, presente anche in termini anomitici. Notabile la grande abbondanza di sottili aghetti impiantati nelle pareti delle cavità della roccia. Sebbene perfettamente trasparenti ed incolori e con abito prismatico esagonale, debbono essere riferiti a cristalli di hauyna fortemente distorti secondo uno degli assi ternari del rombododecaedro.

MARINELLI G.: Sulla presenza del radicale solforico in alcuni nesosilicati.

Attraverso una serie di analisi condotte con i particolari accorgimenti necessari alla determinazione di piccole quantità di SO_4 nei minerali silicati, si è potuto dimostrare

come il radicale solforico sia costantemente presente, sia pure in piccole quantità, nei nesosilicati. Le quantità riscontrate variano da un minimo di 0,04 % per un epidoto di Arendal (Norvegia) a un massimo di 0,54 % in un topazio di Minas Geraes (Brasile).

Sono esposti i motivi per i quali si può ritenere che l' SO_4 determinato non proviene da eventuali solfuri ma piuttosto deve essere accettata la possibilità di vicarianza tra SO_4 e SiO_4 , sia pure in piccole proporzioni.

MARINELLI G.: Osservazioni sullo zircone di Olgiasca.

Sono riportati i risultati dello studio cristallografico e chimico dello zircone che, nelle pegmatiti di Olgiasca, si trova associato a piccole quantità di uraninite. Anche nello zircone il contenuto in uranio è notevole.

Dal punto di vista cristallografico, oltre alle osservazioni già riportate dal Repossi, è stata notata la quasi costante mancanza delle facce che dovrebbero svilupparsi attorno agli estremi dell'asse y corrispondenti, per la simmetria quaternaria, a quelli attorno agli estremi dell'asse x , cosicchè i cristalli assumono una pseudosimmetria rombica.

PIERUCCINI R.: Il deposito silico-ferrifero dell'acqua acidula di San Quirico presso Rosignano.

E' stata eseguita l'analisi chimica spettrografica del deposito silico-ferrifero dell'acqua acidulo-ferruginosa di Occhibolleri, che è una tipica sorgente di trabocco con la roccia permeabile costituita da serpentina e lo strato impermeabile da scisti argillosi e calcari palombini.

L'analisi era particolarmente interessante in quanto il depositato con ogni probabilità rappresenta il prodotto di alcuni anni di deposizione lenta. Le determinazioni sono state eseguite su 100 gr. di materiale seccato a 110° ; le